

Va inoltre ricordata la gestione di specifici strumenti finanziari, accomunati dalla finalità di sostegno dell'attività promozionale del nostro sistema imprenditoriale: contributi per lo sviluppo delle esportazioni italiane (legge n. 1083 del 1954), sostegno ai Consorzi multiregionali tra PMI per l'esportazione (legge n. 83 del 1989), sostegno ai Consorzi multiregionali agro-alimentari e turistico-alberghieri (legge n. 394 del 1981), sostegno alle Camere di commercio italiane all'estero (legge n. 518 del 1970), sostegno di programmi per la promozione della collaborazione dell'Italia con i Paesi all'uopo annualmente individuati dal CIPE (legge n. 212 del 1992), partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica (legge n. 84 del 2001).

3.9. *Politica commerciale.*

Nell'attuale contesto economico, permane l'importanza strategica di questa funzione, incentrata – nel collegamento con le altre attività “internazionali” – sulla tutela, nell'ambito dei rapporti commerciali, delle nostre produzioni, sia attraverso una politica commerciale di favore per le esportazioni, sia con l'azione impellente di difesa di settori vitali della nostra economia, messi in pericolo dalla concorrenza sleale attuata per mezzo di importazioni illegali.

Importanza preminente ha dunque l'azione preparatoria della posizione italiana in sede di negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (pur se attraverso il filtro dell'appartenenza del nostro Paese alla UE), che in particolare è stata svolta, nel 2005, in vista della Conferenza ministeriale della WTO in programma alla fine dell'anno.

Altrettanto importante, peraltro, l'attività in ambito comunitario, la quale (nel perseguimento dei suddetti obiettivi) ha visto la Direzione generale impegnata nel seguire l'iter procedurale della proposta di un Regolamento che preveda l'obbligatorietà della stampigliatura di origine su taluni prodotti importati nella UE, di peculiare interesse per il nostro Paese. Da ricordare altresì il contributo ai lavori della Commissione europea, in vista della istituzione di un Registro, finalizzato alla protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti.

Rilevante il profilo relativo al contrasto delle importazioni illegali, che ha interessato soprattutto i settori tessile e calzaturiero, vitali per la nostra economia e sottoposti a tensioni sul piano degli scambi commerciali, a seguito della cessazione, proprio dal 1 gennaio 2005, dei contingentamenti delle relative importazioni. Al riguardo, l'azione svolta nel corso del 2004 aveva già condotto all'adozione di due Regolamenti CE (n. 2200/2004 e n. 117/2005), i quali prevedono appunto il monitoraggio delle importazioni nei suddetti settori, preliminarmente all'adozione degli idonei strumenti di difesa commerciale, quali provvedimenti antidumping e misure speciali di salvaguardia.

Nel 2005, l'implementazione di questi atti normativi ha consentito alla Direzione generale di preparare, e presentare in sede comunitaria, due denunce antidumping di rilevantissima portata, relative all'importazione di calzature da Cina, India e Vietnam.

Nell'attuazione della vigilanza sulle importazioni, viene regolarmente utilizzato il sistema SIGL (Sistema integrato gestione licenze), base centrale di dati collegata con i Paesi membri della UE che permette la gestione centralizzata delle quote di importazione stabilite a livello comunitario attraverso il riscontro, in tempo reale, tra le licenze di esportazione rilasciate dal Paese di origine della merce e la disponibilità delle quote stesse. In particolare, per il settore tessile, tale sistema di controllo si applica alla gestione dei limiti quantitativi alle importazioni previsti dal *Memorandum of understanding* concluso nel giugno 2005 tra la UE e la Cina.

In ordine allo sviluppo delle relazioni con altri Paesi, funzionali alla nostra politica commerciale, va segnalata l'organizzazione di consultazioni bilaterali, attuate attraverso lo strumento delle Commissioni miste (composte di rappresentanti delle parti sia a livello politico che delle rispettive Amministrazioni), le quali si sono svolte con la Russia, con i Paesi baltici e con quelli dell'Europa centrale ed orientale, oltre che con l'India e la Cina.

Aspetto importante dell'attività "corrente" è poi quello relativo alla gestione degli scambi ed al rilascio delle autorizzazioni all'esportazione per i prodotti c.d. "dual use", progettati e fabbricati per l'utilizzo civile, ma che possono anche venire impiegati nella costruzione di armi nucleari, chimiche, biologiche o missilistiche (in relazione a questo settore, è stata assicurata la presenza italiana alle riunioni degli organi comunitari in materia).

Infine, è proseguita l'attività di controllo e gestione – in coordinamento con il Ministero delle politiche agricole – relativa al rilascio dei titoli richiesti dalla normativa comunitaria per l'esportazione e/o importazione di determinati prodotti agricoli verso o da Paesi terzi (ortofrutticoli, lattiero-caseari, cereali, ecc.), nonché alla riscossione delle cauzioni relative alle importazioni, potenzialmente gravate dall'obbligo di corrispondere determinate somme ed in relazione alle quali il Ministero procede poi, in dipendenza dall'esito, al rilascio o all'incameramento. Nel corso del 2005 sono stati disposti incameramenti per 1.440.065,47 euro.

3.10. Politiche di internazionalizzazione.

L'esercizio della funzione – strettamente connessa a quelle della promozione scambi e della politica commerciale, e tutte a loro volta collegate all'impulso alla produttività – ha visto proseguire nel 2005 l'attività di assistenza tecnica alle regioni interessate al Progetto "Italia internazionale: sei Regioni per cinque continenti", inserito nel Programma operativo regionale presentato da sei Regioni dell'obiettivo 1, co-finanziato dalla UE.

A livello centrale, è stato fornito il supporto necessario alla periodica riprogrammazione avviata nel corso dell'anno, nell'intento altresì di ridurre i costi delle azioni "trasversali" (gestite direttamente dal Ministero), in seguito al ridimensionamento delle risorse disponibili.

A livello regionale, continua l'azione della "Task force internazionalizzazione", che a sua volta coordina i Presidi di assistenza tecnica attivati in ciascuna Regione. Tra i compiti di questa rientrano in particolare quelli di contribuire all'implementazione delle misure regionali di internazionalizzazione delle imprese, nonché di monitoraggio dei PRINT, Programmi regionali per l'internazionalizzazione, strumento di coordinamento delle azioni di internazionalizzazione e della raccolta dei relativi fondi, nonché degli sportelli attraverso cui tali programmi operano.

La Direzione generale svolge poi attività di programmazione e monitoraggio nei confronti della SACE e della SIMEST, società a forma privatistica, le quali tuttavia agiscono per il perseguimento di finalità di pertinenza del Ministero. L'Amministrazione partecipa dunque ogni anno – di concerto con il MEF – alla preparazione del piano previsionale degli impegni assicurativi della SACE e dei piani previsionali dei fabbisogni finanziari legati alle esigenze dei fondi rotativi gestiti dalla SIMEST, curandone poi la trasmissione al CIPE per la relativa delibera.

Per quanto concerne la SIMEST, l'attività di vigilanza si sostanzia in particolare nel monitoraggio dei programmi di attività da finanziare, nonché nell'esame dei relativi rendiconti.

In materia di crediti all'esportazione, la Direzione generale svolge anche il ruolo di portavoce della delegazione italiana presso la UE e l'OCSE.

Nel 2005, è stata avviata l'iniziativa multiregionale "Progetto mediterraneo" con l'obiettivo di costituire un modello per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese del mezzogiorno nell'area del Mediterraneo, con particolare riferimento alla Turchia per il settore moda, tessile e abbigliamento, alla Tunisia per il settore ortofrutticolo, ed ai Paesi del Maghreb per il settore ittico.

L'attività della Direzione generale si è in generale avvalsa di tre esperti, nominati nell'ambito dell'Osservatorio economico, i quali hanno fornito un supporto di carattere metodologico (interpretazione ed elaborazione di dati, reperimento di idonee fonti di informazione statistica, segnalazione di studi e ricerche di interesse per i settori di competenza, ecc.).

4. Strumenti: organizzazione e personale.

4.1. Assetto organizzativo.

In materia di organizzazione, non si registrano nel corso dell'esercizio concluso mutamenti che abbiano inciso significativamente sull'assetto dell'Amministrazione, quale veniva descritto nella precedente Relazione della Corte.

Infatti – come già veniva ivi ricordato – l'originaria struttura del MAP, delineata dal d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300, era poi stata (necessariamente) modificata dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 34, a seguito della istituzione, medio tempore intervenuta, del Ministero delle comunicazioni, cui venivano attribuite funzioni dapprima pure intestate al Ministero delle attività produttive.

Entrambi i provvedimenti peraltro (evidentemente, con la sostanziale differenza riguardante la materia delle comunicazioni) portavano su di una tripartizione funzionale, da ultimo articolata nel citato d.lgs. n. 34 del 2004 nelle aree 1) competitività, 2) internazionalizzazione, 3) sviluppo economico. Venivano così ad essere coperte, al massimo livello di aggregazione, le competenze in passato attribuite, oltre naturalmente al Ministero dell'industria, al Ministero per il commercio estero, nonché al Ministero del turismo (in precedenza a sua volta confluito in un Dipartimento della Presidenza del Consiglio).

A tutto ciò doveva corrispondere, a livello più specificamente organizzativo, l'articolazione del Ministero in non più di quattro dipartimenti. Lo schema non ha tuttavia trovato applicazione nella pratica, atteso che la gestione è stata invece sempre attuata con riferimento alle Direzioni generali, attualmente in numero di undici.

A queste ultime fanno capo i dirigenti di vertice, e con esse coincidono in concreto i C.d.R. Ad ulteriore conferma può citarsi il d.m. in data 18 marzo 2004 attinente ai criteri di valutazione dei dirigenti di prima fascia (già ricordato più sopra), secondo cui tale valutazione deve attuarsi su ciascun dirigente titolare di una struttura amministrativa, sulla quale gli stessi esercitano autonomi poteri di organizzazione e controllo.

Del resto, tale sistema di gestione è rispecchiato dal succitato d.lgs. n. 34 del 2004, il quale dispone appunto l'articolazione del MAP in non più di 11 Direzioni generali, prevedendone tuttavia il definitivo consolidamento per mezzo di apposito regolamento di organizzazione, che assicurasse il coordinamento delle suddette aree funzionali.

Tale ultimo provvedimento peraltro, il cui iter era pervenuto nel passato esercizio alla fase della concertazione ministeriale, è stato di fatto abbandonato.

Da quanto esposto discende dunque, inevitabilmente, il perpetuarsi dei problemi già evidenziati nella precedente Relazione, relativi alla mancata corrispondenza tra le UPB ed i C.d.R., atteso che questi ultimi nella esposizione del bilancio continuano a coincidere con i Dipartimenti formalmente previsti.

4.1.1. "Outsourcing" di attività e servizi.

Permane l'affidamento all'esterno del servizio di manutenzione degli immobili ospitanti le sedi del MAP, mediante adesione alla relativa Convenzione CONSIP (servizio c.d. di "global service"). Al riguardo, va rilevato che la spesa afferente al relativo contratto rientra tra quelle limitate dal d.l. n. 211 del 2005; conseguentemente, non è stato possibile impegnare per intero, nel corso dell'esercizio, l'importo necessario per far fronte alle obbligazioni assunte dall'Amministrazione.

E' altresì continuato l'affidamento delle attività di sviluppo, esercizio e manutenzione dei sistemi informativi al fornitore degli stessi.

Da ricordare infine la esternalizzazione della gestione del sistema statistico dell'Osservatorio del commercio ad INFOCAMERE.

4.1.2. L'Ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

L'Ufficio ha svolto la consueta funzione, sostanziata da un canto nel supporto diretto al Ministro, dall'altro nel raccordo tra il vertice politico e gli uffici preposti alla gestione. L'elaborazione dell'annuale Direttiva ministeriale per l'attività amministrativa e la gestione rappresenta appunto il combinarsi di entrambi gli aspetti.

In generale, l'Ufficio è intervenuto nella preparazione dei principali atti di carattere normativo emanati su iniziativa del MAP, che hanno interessato i settori corrispondenti alle funzioni del Ministero.

Di particolare rilievo appare al riguardo il “Piano triennale degli obiettivi del Ministero delle attività produttive: indirizzi e priorità di politica industriale”, presentato al Consiglio dei Ministri nel dicembre 2005. Il Piano, riferentesi al triennio 2006-2008, rappresenta il primo atto di programmazione del MAP in materia di politica industriale, e fornisce indicazioni per il rilancio del nostro sistema produttivo, raccordandosi con il DPEF 2006-2009, nonché, sul versante comunitario, con la c.d. “strategia di Lisbona”. Sono previsti aggiornamenti con cadenza annuale.

Sempre con riguardo alla elaborazione di atti normativi, va ricordata (oltre all'attività svolta in relazione ai più importanti provvedimenti in materia energetica, dell'internazionalizzazione delle imprese, di lotta alla contraffazione, ecc.), l'opera svolta dall'ufficio in ordine ai c.d. Codici del consumo, delle assicurazioni private e della proprietà industriale, rispettivamente contenuti nel d.lgs. 6 settembre 2005 n. 206, nel d.lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e nel d.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30, tutti provvedimenti con cui si è proceduto al riordino ed alla sistemazione delle disposizioni vigenti nei relativi settori.

In ordine all'attività “istituzionale”, va menzionata quella volta all'attuazione delle disposizioni finalizzate al recepimento nel nostro ordinamento della normativa comunitaria, nonché all'elaborazione delle leggi di ratifica di trattati.

Il Servizio di controllo interno ha valutato lo stato di attuazione dell'attività gestionale, sulla scorta della Direttiva annuale. Tale valutazione si svolge in base ad apposite schede di rilevazione – da compilare ad opera dei titolari dei C.d.R. – le quali danno conto dell'attività svolta, anche attraverso indicatori, e sono corredate da note esplicative. E' prevista la restituzione delle schede compilate con cadenza semestrale (nel mese di luglio dell'esercizio di riferimento e nel mese di gennaio di quello successivo), e, sulla base di queste, l'elaborazione di due Relazioni da sottoporre al Ministro.

Allo stato, risulta completata solo la prima, dalla quale non rilevano sostanziali divergenze rispetto alle conclusioni contenute nella Relazione della Corte.

Per quanto concerne la funzione di valutazione dei dirigenti – pure intestata al SECIN, secondo la normativa contenuta nel d.lgs. n. 286 del 1999, come completata dalla contrattazione collettiva – va rilevato che i relativi criteri erano stati una prima volta stabiliti per il MAP dal d.m. del 18 marzo 2004, che individuava appunto il contenuto delle suddette schede di rilevazione, da utilizzarsi all'uopo. Tuttavia, per il suddetto esercizio i criteri stessi avevano potuto essere applicati solo in via sperimentale, poiché – essendo gli stessi intervenuti in corso d'anno – non era stato possibile comunicarli previamente ai dirigenti interessati, come richiesto dalla contrattazione collettiva vigente.

Nel frattempo, è peraltro intervenuto il d.m. del 4 marzo 2005, che ha modificato la procedura di rilevazione dell'operato dei dirigenti (prevedendo che i titolari dei C.d.R. presentino attraverso il SECIN al Ministro, prima dell'inizio dell'esercizio, gli obiettivi strategici ed operativi che si propongono di raggiungere nell'anno, sull'attuazione dei quali porterà la valutazione finale).

E' quindi in corso l'applicazione di tali criteri alla valutazione dei risultati conseguiti nel 2005.

4.2. *Dirigenza.*

La dotazione organica del MAP, con riguardo alla dirigenza, ha seguito le vicende – piuttosto travagliate – concernenti l'assetto organizzativo del Ministero negli ultimi anni. Di tutto ciò la Relazione della Corte ha dato conto nei precedenti esercizi, ricordando in particolare come il numero di posti dirigenziali di prima fascia previsto in origine dal d.lgs. n. 300 del 1999 istitutivo del MAP, ventisette, corrispondesse alla sommatoria di quelli in organico rispettivamente nei ministeri in quest'ultimo accorpati, compreso quello delle comunicazioni, presso il quale erano previsti otto dirigenti di primo livello.

Ripristinato, con il d.l. 12 giugno 2001 n. 17, convertito dalla legge n. 317 del 2001, il Ministero delle comunicazioni, l'organico dei dirigenti di prima fascia del MAP risultava dunque determinato, alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2002 di riforma della dirigenza, in 19 posti, mentre alla stessa data l'organico dei dirigenti di seconda fascia era di 202 posti. La Relazione della Corte per l'esercizio 2004 rilevava tuttavia al riguardo come di questi ultimi solo 182 risultassero effettivamente coperti, osservando che tale scostamento doveva attribuirsi al blocco dei concorsi registrati negli ultimi anni presso l'Amministrazione.

La legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge Finanziaria 2004) ha com'è noto disposto che le dotazioni organiche delle Amministrazioni centrali dello Stato fossero rideterminate, apportando una riduzione non inferiore al cinque per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico previsti alla data di entrata in vigore della legge stessa.

In applicazione di detta norma, è stato pertanto emanato il dPCM del 20 ottobre 2005, con il quale sono state appunto rideterminate le dotazioni organiche, dirigenziali e non, del MAP. L'organico dei dirigenti di prima e seconda fascia è quindi ora corrispondente a quello indicato nella seguente tabella:

Qualifiche dirigenziali	Dotazione organica
Dirigente I fascia	19
Dirigente II fascia	183
Totale	202

Come si vede, il numero dei posti di dirigente di prima fascia è rimasto invariato (19), mentre per i dirigenti di seconda fascia è stata sostanzialmente "istituzionalizzata" la situazione di vacanza di cui s'è detto più sopra, operando una riduzione di 19 unità rispetto al precedente organico³.

Deve ancora rilevarsi che nel 2005 otto tra i dirigenti di prima fascia e tre tra quelli di seconda erano titolari di un incarico di consulenza e studio.

5. *Attività contrattuale e nuove tecnologie.*

5.1. *Attività contrattuale.*

La spesa relativa alla categoria economica dei consumi intermedi per il 2005 ammonta a circa 53,5 milioni, rispetto ai 47 milioni dell'anno precedente. Ciò sembra confermare le considerazioni già svolte dalla Relazione della Corte, in ordine alla scarsa efficacia sostanziale dei provvedimenti, succedutisi nel corso degli ultimi esercizi, in generale volti alla compressione della spesa pubblica, ed in particolare afferenti appunto l'acquisto di beni e servizi.

Invero, gli stanziamenti definitivi per il MAP nell'esercizio 2005 sono stati – come già osservato – pari a 4,160 milioni, con una diminuzione del 38 per cento rispetto al 2004. Il dato sconta evidentemente gli effetti del d.l. n. 211 del 2005, la cui incidenza sulla spesa per beni e

³ Per completezza, va altresì osservato che lo stesso dPCM ha altresì rideterminato l'organico del personale non dirigenziale del MAP in complessive 2.202 unità, con una riduzione di 153 posti rispetto alla dotazione prevista, da ultimo, con il d.P.R. 18 luglio 2003, n. 237.

servizi si è concretata, secondo l'Amministrazione, in una diminuzione della stessa in media del 15 per cento circa nell'esercizio in esame.

Il sopravvenire del succitato provvedimento (nell'ottobre 2005) ha poi causato specifiche difficoltà in ordine all'impegno dei fondi necessari per l'esecuzione di obbligazioni maturate nel corso dell'esercizio. Di tal guisa, non è stato possibile stipulare il contratto relativo all'affidamento di lavori di manutenzione, pur essendo già stata espletata la gara relativa, mediante licitazione privata.

In particolare, la diminuzione della spesa relativa a contratti pluriennali è stata – come pure ha segnalato l'Amministrazione – in media di circa l'8 per cento. Al riguardo, si è già in precedenza fatto cenno del mancato impegno per l'intero importo del contratto di appalto dei servizi ricompresi sotto la denominazione di "Global service". Ancora più rilevante – circa il 30 per cento – l'incidenza del decreto ricordato sugli impegni per acquisti di beni e servizi effettuati mediante convenzioni CONSIP (le quali peraltro, per la natura dell'oggetto, postulano spesso contratti di durata prolungata, come appunto il citato "Global service"); su un totale di 3,147 milioni, risulta non impegnato circa un milione.

L'utilizzazione da parte dell'Amministrazione delle convenzioni CONSIP appare stabile. Permangono, del pari, in generale i problemi già rilevati più volte in ordine alle convenzioni stesse; ne viene soprattutto lamentata l'eccessiva rigidità, riflettentesi sui contratti poi stipulati dall'Amministrazione. Ciò, se da un lato costituisce indubbiamente una garanzia per quest'ultima, può tuttavia generare in pratica difficoltà, qualora si renda necessario applicare flessibilità nella fase di esecuzione.

Per quanto riguarda specificamente i lavori, merita ricordare l'istituzione – avvenuta con d.m. in data 4 novembre, pubblicato sul sito Internet del MAP – di un elenco di professionisti qualificati esterni all'Amministrazione, da cui attingere per l'affidamento degli incarichi di progettazione ed altri servizi connessi all'esecuzione di lavori. Il succitato provvedimento istitutivo, con riferimento ai generali principi dettati in materia dalla legge n. 109 del 1994, indica i parametri da seguire per effettuare in concreto la scelta tra i professionisti inseriti nell'elenco (tra questi, la tipologia dell'incarico da affidare, la specifica esperienza professionale, la rotazione degli incarichi).

5.2. Nuove tecnologie.

La spesa per investimenti nel settore informatico è ammontata nel 2005 a circa 1,8 milioni, di cui 329.740 afferenti in particolare la Direzione generale servizi interni ed i restanti l'intero apparato informatico del Ministero; anche in quest'ultimo caso tuttavia, la spesa (gravante su capitoli in gestione c.d. unificata) è stata effettuata dalla suddetta Direzione generale.

Proseguono l'attività di sviluppo del protocollo informatico e l'applicazione del sistema SiCoGe, elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato, come pure del sistema utilizzato per il controllo di gestione (COGEST).

E' completata la ristrutturazione del sito web del MAP, attraverso la sostituzione del precedente motore di ricerca con altro più efficiente, e quindi in grado di facilitare agli utenti l'accesso, oltre alla ricerca stessa. Il sito – aggiornato quotidianamente – ha visto un notevole incremento degli accessi registrati nel periodo da ottobre 2004 a ottobre 2005.

E' stato realizzato il progetto operativo finalizzato ad attuare le attività prodromiche alla creazione del sito "Intranet" dell'Amministrazione.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali**1. Considerazioni generali e di sintesi.**

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili: 2.1. *Analisi finanziaria:* 2.1.1. Analisi per Centri di responsabilità; 2.2. *Auditing:* 2.2.1. Auditing sul sistema contabile; 2.2.2. Auditing su casi di specie.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento: 3.1. *La Programmazione:* 3.1.1. Le modificazioni apportate alla programmazione finanziaria per il 2006 nelle fasi di passaggio dalla Nota preliminare alla Legge di bilancio (legge n. 267/2005); 3.1.2. La Direttiva del Ministro; 3.2. *Le analisi del Controllo Interno - Verifica dei risultati raggiunti in rapporto alla Direttiva 2005;* 3.3. *I settori d'intervento:* 3.3.1. I lavoratori socialmente utili; 3.3.2. Gli ammortizzatori sociali; 3.3.3. il regime delle opportunità di lavoro; 3.3.4. Il fondo per le politiche sociali.

4. Strumenti: organizzazione-personale-nuove tecnologie: 4.1. *Profili di rilievo dell'organizzazione del Ministero del lavoro;* 4.2. *Evoluzione qualitativa e quantitativa del personale La dirigenza:* 4.2.1. Consistenza e distribuzione del personale delle aree funzionali - Trasferimento del personale tra strutture centrali e periferiche e relative problematiche; 4.2.2. La rideterminazione degli organici; 4.3. *L'innovazione tecnologica: il SIL – Sistema informativo Lavoro;* 4.4. *Il rapporto funzionale del Ministero con Italia Lavoro S.p.A.:* 4.4.1. I progetti affidati dalla Direzione del mercato del lavoro; 4.4.2. I progetti affidati dalla Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione.

5. Attività contrattuale ed esternalizzazione dei servizi: 5.1. *Attività contrattuale;* 5.2. *L'esternalizzazione ed il ricorso alle gare CONSIP.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha vissuto, nel corso dell'esercizio 2005, una fase di consolidamento delle strutture centrali, nel nuovo sistema dei Centri di Responsabilità con la coesistenza del Segretario generale e delle Direzioni generali, che si è evidenziata in una migliore sinergia, o perlomeno in una presa di coscienza del naturale legame di poli titolari di azioni che si riconducono, sia strategicamente, sia operativamente, a politiche attive e passive del lavoro ed a politiche sociali e previdenziali che hanno rappresentato, in quest'ultimo scorcio di tempo un contesto complessivo di riforma, sia in materia di lavoro (legge n. 30/2003 e d.lgs. n. 276/2003), sia in quella previdenziale (legge n. 243 del 2004 e decreti legislativi n. 252 del 2005 sulla previdenza complementare e n. 42 del 2006 sulla totalizzazione dei periodi

contributivi).

Nel rinviare, per quanto attiene alla materia previdenziale, al recente “Rapporto sulla Finanza Previdenziale”, approvato con la Deliberazione 9/CONTR/REF/06, con il quale la Corte ha approfondito i temi della Previdenza obbligatoria e della Previdenza complementare e dell’impatto economico e sociale delle riforme, va quindi segnalato come i temi che hanno impegnato il Ministero anche sotto il profilo organizzativo siano tutti di grande attualità e rilievo per la collettività.

La Corte sottolinea la perdurante mancanza di una riforma degli ammortizzatori sociali, con ulteriori proroghe dei regimi, che sono sempre più proiettati alla risoluzione delle “emergenze”, mentre vanno ad aumentare le problematiche di reinserimento di lavoratori, ancor giovani, usciti dal mercato del lavoro e si cerca di razionalizzare la coda endemica degli “LSU” ed il *Regime delle opportunità di lavoro*.

Non va inoltre trascurato come siano al centro del dibattito le problematiche del rapporto tra amministrazioni centrali e tra queste e gli enti territoriali e locali, in materia di istruzione e formazione professionale, così come temi sociali come la “Responsabilità sociale delle imprese” ed i “Livelli essenziali delle prestazioni sociali –LEP”.

Questo ultimo contesto indica uno sviluppo che fa uscire da una fase di stasi la necessaria creazione di un sistema complessivo per la gestione delle politiche sociali che abbia una reale efficacia per il cittadino. L’azione di monitoraggio intrapresa mostra, inoltre, una prima esperienza di utilizzazione degli uffici sul territorio del Ministero (le Direzioni provinciali e regionali) per scopi non solamente attinenti alla materia del lavoro.

Tale ultima constatazione indica la non ulteriormente procrastinabile riforma delle strutture periferiche, dopo quella, parziale, dell’“Attività Ispettiva”, ed un loro collegamento funzionale con tutti i Centri di Responsabilità.

Si tratta di un aspetto di grande importanza, al quale è in fondo affidato il rapporto tra Amministrazione ed Enti territoriali e locali nel sistema di competenze disegnato dal nuovo Titolo Quinto della Costituzione.

Per quanto attiene alle “esternalizzazioni” ed, in particolare, nel rapporto con Italia Lavoro S.p.A., si riscontrano due interventi sul piano sistematico che determinano ricadute su quello operativo.

Il primo, mirato a creare un quadro unitario in grado di recare una disciplina complessiva delle procedure e degli adempimenti connessi a tale rapporto, altrimenti privi di una effettiva regia, mediante l’adozione di una “Convenzione-quadro”, non è ancora pervenuto ad una definizione concreta.

Sempre sul piano sistematico va considerato l’affidamento ad Italia Lavoro S.p.A. di funzioni di “stazione appaltante” (nel particolare ambito della scelta del concessionario per la fase sperimentale del servizio relativo ai buoni per lavoro accessorio previsti dall’art. 72, comma 5 del d.lgs.10 settembre 2003, n. 276), in quanto, con tale affidamento viene ulteriormente a mutare la configurazione di tale soggetto e del suo rapporto con l’amministrazione, che merita un’approfondita riflessione in considerazione del “livello” di secondo grado (quello di stazione appaltante) e dell’ampiezza dell’“esternalizzazione”, rendendo ancora più necessaria una sua disciplina complessiva.

I passi avanti fatti per rendere effettiva l’interazione della *Borsa continua del lavoro* e di tutte le componenti che costituiscono il S.I.L. – Sistema Informativo Lavoro, sono importanti nell’ottica complessiva dell’offerta di un servizio efficiente alla collettività, e la Corte prende atto dello stato dell’arte, ripromettendosi, in occasione dell’indagine sullo stato dell’Informatica pubblica, di verificare in concreto l’esistenza di una reale interattività del sistema.

Gli andamenti finanziari indicano un miglioramento solo parziale della gestione dei residui che, anche in contesti di rilievo per le missioni perseguite, continuano ad avere una notevole consistenza, in proporzione alle risorse assegnate.

Il Fondo per l'occupazione segna un regresso in tal senso, ma va tenuto conto dell'enorme consistenza di interventi, anche a carattere strutturale, come i finanziamenti ad Italia Lavoro S.p.A., che gravano su questo Fondo e la sua attivazione nel contesto delle emergenze occupazionali. Va fatta una riflessione sulla sua riorganizzazione, ma, ancor prima, sulla necessità di liberare risorse, attualmente ingessate nella massa-residui, per altri interventi in materia occupazionale.

Il Fondo per le politiche sociali vede ridursi, a fronte degli adempimenti legati ai *Diritti soggettivi* discendenti da norme primarie, l'area di effettivo trasferimento delle risorse agli enti territoriali e locali.

L'*Auditing*, continua, sul piano generale, a sottolineare le patologie, già evidenziate nei passati esercizi, con la presenza di eccedenze su capitoli relativi ad emolumenti al personale.

E' stato inoltre condotto l'*Auditing* su di un ambito più ampio, rispetto alla precedente relazione, di procedimenti di spesa, partendo da ordinativi estinti nel 2005 e sottoponendo a verifica di regolarità l'intero procedimento, tenendo conto dei risultati del controllo preventivo di legittimità esercitato dalla Corte ai sensi della legge n. 20 del 1994.

Il SECIN ha reso un contributo importante nella fase di formazione della Programmazione, in primo luogo per la redazione della Nota preliminare per il bilancio 2006 nella quale sono già inseriti gli obiettivi che, dopo l'approvazione del bilancio di previsione si sono riprodotti nella Direttiva 2006.

Per quanto riguarda quest'ultima, va detto che essa presenta le particolari caratteristiche di offrire un consuntivo delle attività realizzate, aspetto apprezzabile nell'ottica di *accountability* che dovrebbe permeare l'azione amministrativa.

Inoltre, il monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi, appare migliorato rispetto all'esercizio precedente, anche se persistono problemi per gli obiettivi "trasversali" che evidenziano difficoltà di coordinamento di più Centri di Responsabilità.

Va anche sottolineato come siano in grado di andare a regime i sistemi di valutazione della Dirigenza centrale di prima e seconda fascia, mentre va affinato quello della Dirigenza delle Direzioni regionali e provinciali.

Viene ulteriormente perseguito il tentativo di quantificare i risparmi conseguenti all'adozione della convenzioni CONSIP, che ha dato risultati non ancora soddisfacenti, ma incoraggianti nel senso di una utilizzazione più appropriata e consapevole di dette convenzioni, come richiesto dall'attuale normativa.

Il quadro delineato, che presenta aspetti di grande rilevanza sotto il profilo della loro "sensibilità" per la collettività, segnala l'esigenza di un affinamento dell'organizzazione, sia eliminando sovrapposizioni nell'ambito della struttura centrale, sia riconfigurando gli uffici sul territorio.

Tali esigenze dovranno trovare una risposta nel nuovo disegno, recato dal recente d.l. 18 maggio 2006, n. 181 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" e dei successivi regolamenti di organizzazione dei nuovi ministeri *del lavoro e delle previdenza sociale e della solidarietà sociale*, nonché delle attribuzioni ai dipartimenti della Presidenza del consiglio dei ministri *in materia di politiche giovanili e di politiche per la famiglia*.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili.

2.1. Analisi finanziaria.

Una notazione che può farsi sul bilancio complessivo del Lavoro, in base alla classificazione economica semplificata, è la progressiva diminuzione degli stanziamenti definitivi per la spesa di personale, che passano da 347,82 milioni di euro del 2003 a 294,40 del 2004 ed infine a 279,27 del 2005.

Non è significativa la sua incidenza sul bilancio complessivo, perché la parte preponderante di questo (il 97 per cento) è costituita dalla spesa di *Intervento*, che attiene ai trasferimenti alle gestioni previdenziali ed alla gestione del Fondo per le politiche sociali, che per la gran parte viene trasferito alle regioni ed agli enti locali.

Gli stanziamenti relativi a tale tipologia sono in continuo incremento e passano dai 63.631,89 milioni di euro del 2003 ai 64.431,62 del 2004 ed ai 66.792,01 milioni del 2005.

2.1.1. Analisi per Centri di Responsabilità.

Il rendiconto 2005 costituisce la prima occasione per avere una lettura delle missioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle quali corrispondono i nuovi centri di responsabilità, soprattutto quelli rappresentati dalle direzioni generali.

Ben più complessa sarà l'analisi sul rendiconto 2006 che dovrà tener conto dei cambiamenti apportati dal recente d.l. 18 maggio 2006, n. 181 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" e dei successivi regolamenti di organizzazione dei nuovi ministeri *del lavoro e delle previdenza sociale e della solidarietà sociale*, nonché delle attribuzioni ai dipartimenti della Presidenza del consiglio dei ministri *in materia di politiche giovanili e di politiche per la famiglia*.

L'analisi di consuntivo viene rappresentata dalle seguenti tre tabelle, dedicate rispettivamente, alla gestione di competenza, a quella di cassa ed a quella dei residui:

Tavola 1

Gestione di competenza

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Stanziamenti definitivi	% su tot. Amm	Residui di stanziamento iniziali	Massa impegnabile	Impegni effettivi totali*	di cui impegni effettivi	Economie o maggiori spese	Impegni eff. totali/massa imp.
	a		b	c=a+b	d	e	f	g=d/c
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	11.993,09	0,017	0,01	11.993,10	12.370,76	12.370,75	-377,71	103,15
2. Segretariato generale	1.406,41	0,002	30.425,76	31.832,16	31.036,76	611,01	791,33	97,50
3. Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	3.052.430,22	4,427	99.813,16	3.152.243,38	2.455.288,22	2.355.475,06	4.668,80	77,89
4. Attività ispettiva	1.901,15	0,003	0,00	1.901,15	1.188,59	1.188,59	711,73	62,52
5. Comunicazione	19.677,73	0,029	0,00	19.677,73	2.333,37	2.333,37	17.343,87	11,86
6. Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese	7.465,67	0,011	139,85	7.605,52	6.670,50	6.530,65	932,66	87,71
7. Gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale	16.032.633,14	23,251	0,00	16.032.633,14	16.016.073,88	16.016.073,88	16.559,26	99,90
8. Immigrazione	13.933,23	0,020	0,00	13.933,23	12.856,72	12.856,72	1.072,35	92,27
9. Mercato del lavoro	54.328,28	0,079	0,00	54.328,28	48.737,22	48.737,22	5.561,19	89,71
10. Politiche per l'orientamento e la formazione	18.751,16	0,027	0,00	18.751,16	15.690,86	15.690,86	3.059,42	83,68
11. Politiche previdenziali	49.377.079,11	71,607	0,00	49.377.079,11	49.314.000,68	49.314.000,68	63.075,97	99,87
12. Innovazione tecnologica	14.636,61	0,021	2.039,53	16.676,14	14.636,42	12.596,89	2.023,90	87,77
13. Risorse umane e affari generali	304.508,01	0,442	24.254,00	328.762,00	335.056,82	310.802,82	-28.534,49	101,97
14. Tutela delle condizioni di lavoro	16.895,82	0,025	0,00	16.895,82	13.353,26	13.353,26	3.542,56	79,03
15. Volontariato associazionismo e formazione sociali	27.943,49	0,041	0,00	27.943,49	26.791,22	26.791,22	1.146,31	95,88
Totale amministrazione	68.955.583,12	100,000	156.672,30	69.112.255,42	68.306.085,28	68.149.412,98	91.577,15	98,83

* impegni totali: dato calcolato sommando gli impegni effettivi e gli impegni assunti sui residui risultanti dalla differenza tra i residui iniziali e di stanziamento e i residui f)

	Stanziamenti definitivi
Bilancio Stato (tit1+tit2)	485.683.711,68
Incidenza Ministero su bilancio Stato	14,20

Bilancio Stato (tit1+tit2) anno 2004	472.411.648,55
--------------------------------------	----------------

Tavola 2

Gestione di cassa

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Pagato c/comp.za	Pagato in c/residui	Autorizz.di cassa/su massa spend.	Pagato tot./ massa spend.
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	13.000,80	12.026,52	12.368,71	11.586,94	781,77	0,93	95,14
2. Segretariato generale	1.417,57	1.424,86	587,74	576,80	10,93	1,01	41,46
3. Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	5.495.727,08	3.926.918,24	2.393.248,59	1.781.670,83	611.577,76	0,71	43,55
4. Attività ispettiva	1.907,61	1.873,61	1.024,47	1.019,15	5,32	0,98	53,70
5. Comunicazione	22.769,56	21.502,84	2.215,13	353,71	1.861,42	0,94	9,73
6. Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese	34.548,31	30.955,97	8.635,66	1.769,82	6.865,84	0,90	25,00
7. Gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale	16.763.088,63	16.131.610,10	16.006.891,61	15.372.194,72	634.696,89	0,96	95,49
8. Immigrazione	20.085,55	15.723,48	11.025,35	8.287,49	2.737,86	0,78	54,89
9. Mercato del lavoro	84.568,56	61.655,96	47.542,14	30.716,93	16.825,20	0,73	56,22
10. Politiche per l'orientamento e la formazione	24.420,41	19.880,82	13.746,78	8.529,92	5.216,87	0,81	56,29
11. Politiche previdenziali	54.071.914,50	50.507.043,98	48.521.422,26	47.573.880,26	947.542,00	0,93	89,73
12. Innovazione tecnologica	58.223,10	20.003,52	17.917,59	959,41	16.958,17	0,34	30,77
13. Risorse umane e affari generali	337.616,72	314.497,53	323.662,49	302.626,17	21.036,32	0,93	95,87
14. Tutela delle condizioni di lavoro	28.314,29	17.550,50	6.535,17	4.297,13	2.238,04	0,62	23,08
15. Volontariato associazionismo e formazioni sociali	66.615,70	47.702,54	23.495,59	3.375,81	20.119,78	0,72	35,27
Totale amministrazione	77.024.218,37	71.130.370,46	67.390.319,27	65.101.845,09	2.288.474,18	0,92	87,49

	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa
Bilancio Stato (tit1+tit2)	597.711.373,15	502.569.687,93
Incidenza Ministero su bilancio Stato	0,01	14,15

Bilancio Stato (tit1+tit2) anno 2004	586.368.761,79	491.543.933,28
---	-----------------------	-----------------------

Tavola 3

Gestione dei residui

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Residui iniziali	residui di nuova formazione		residui esercizi pregressi		residui al 31 dicembre		Residui finali
		Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	1.007,71	783,81	0,05	106,10	0,00	889,91	0,05	889,96
2. Segretariato generale	11,16	34,20	4,07	1,41	0,00	35,61	4,07	39,68
3. Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	2.443.296,86	573.804,23	692.286,36	1.632.614,44	0,00	2.206.418,67	692.286,36	2.898.705,03
4. Attività ispettiva	6,46	169,44	0,83	1,03	0,00	170,47	0,83	171,30
5. Comunicazione	3.091,84	1.979,66	0,49	1.139,46	0,00	3.119,12	0,49	3.119,60
6. Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese	27.082,64	4.760,84	2,36	10.197,49	0,00	14.958,32	2,36	14.960,69
7. Gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale	730.455,49	643.879,16	0,00	81.022,22	0,00	724.901,38	0,00	724.901,38
8. Immigrazione	6.152,31	4.569,24	4,16	2.231,82	0,00	6.801,06	4,16	6.805,22
9. Mercato del lavoro	30.240,28	18.020,29	29,87	7.058,09	0,00	25.078,38	29,87	25.108,25
10. Politiche per l'orientamento e la formazione	5.669,25	7.160,94	0,88	452,38	0,00	7.613,33	0,88	7.614,21
11. Politiche previdenziali	4.694.835,39	1.740.120,42	2,46	2.671.681,74	0,00	4.411.802,16	2,46	4.411.804,62
12. Innovazione tecnologica	43.586,49	11.637,48	15,82	26.189,76	0,00	37.827,24	15,82	37.843,05
13. Risorse umane e affari generali	33.108,71	8.176,66	22.239,67	3.476,83	0,00	11.653,49	22.239,67	33.893,16
14. Tutela delle condizioni di lavoro	11.418,47	9.056,13	0,00	6.090,87	0,00	15.147,00	0,00	15.147,00
15. Volontariato associazionismo e formazione sociali	38.672,21	23.415,41	5,96	12.618,31	0,00	36.033,72	5,96	36.039,68
Totale amministrazione	8.068.635,25	3.047.567,89	714.592,98	4.454.881,95	0,00	7.502.449,84	714.592,98	8.217.042,83

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

	Residui iniziali	Residui finali
Bilancio Stato (tit1+tit2)	112.027.661,47	115.804.095,62
Incidenza Ministero su bilancio Stato	7,20	2,63

Bilancio Stato (tit1+tit2) anno 2004	113.957.113,23	112.027.661,47
--------------------------------------	----------------	----------------

Dalla prima tabella emerge, per quanto attiene al rapporto tra impegni e massa impegnabile, come, in alcuni casi, il medesimo non possa considerarsi sufficientemente elevato (il meno elevato è quello del C.d.R. "Comunicazione", con l'11,9 per cento, decisamente basso, mentre i C.d.R. *Attività ispettiva* ed *Ammortizzatori sociali* si attestano, rispettivamente, al 62,6 per cento ed al 77,9 per cento). Nel caso dei C.d.R. *Gabinetto* e *Risorse umane* si ha il fenomeno che determina le cosiddette "eccedenze" con impegni superiori alla massa impegnabile, ipotesi realizzabile in concreto per le spese "obbligatorie", segnatamente quelle di personale (se ne parlerà successivamente nella parte dedicata all'*Auditing*).

Per quanto attiene ai residui, si registra, nel complesso, una diminuzione del 6,9 per cento (da 8.068,6 milioni a 7.510,6) in decisa controtendenza rispetto al bilancio dello Stato (che passa da 112.027,7 milioni a 115.804,1 milioni), nei cui confronti, infatti, il bilancio del lavoro passa da un'incidenza del 7,20 per cento ad una del 2,63 per cento.

Tale diminuzione è dovuta soprattutto ad un miglioramento dei pagamenti sulla competenza (65.101,8 milioni su 68.955,6 di stanziamenti definitivi, pari al 94,41 per cento), livello che è peraltro dovuto alle rilevanti spese di trasferimento (*rectius* intervento) nei confronti sia delle gestioni previdenziali sia di regioni ed enti locali dal fondo per le politiche sociali, spese che ammontano a 60.945,1 milioni, per un incidenza del 96,6 per cento sul totale dei pagamenti.

Per alcuni C.d.R. sono comunque evidenti difficoltà nelle procedure di erogazione, anche per quanto attiene alla competenza, come nel caso del C.d.R. *Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese*, che mostra pagamenti in competenza per 1,77 milioni su 7,46 di stanziamenti definitivi. Tale situazione risente dell'appesantimento delle gestioni pregresse, evidenziato dalla rilevanza dei residui che al 1° gennaio raggiungevano 27,08 milioni e risultano diminuiti in termini consistenti al 31 dicembre (14,96 milioni).

L'andamento del C.d.R. *Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione* - che costituisce oggetto di analisi nella presente relazione sia nella parte dedicata ai "Settori d'intervento" sia in quella relativa all'*Auditing* - indica un aumento dei residui, fondamentalmente connessi alla complessa gestione del *Fondo per l'occupazione*, che passano da 2.443,30 milioni di euro a 2.898,70, con un incremento del 18,64 per cento nell'esercizio 2005. Tale aumento va peraltro essenzialmente riferito piuttosto che all'andamento dei pagamenti sulla competenza (1.781,67 milioni su 3.052,43 di stanziamenti definitivi, pari al 58,3 per cento) a quello dei pagamenti sui residui (611,58 milioni su 2.443,30, pari al 25 per cento) e non va trascurato l'elevato livello delle economie.

Si registra un aumento dei residui per il C.d.R. *Immigrazione* dell'10,57 per cento (da 6,15 milioni a 6,80), determinato soprattutto dal basso livello di pagamenti in conto residui, che raggiunge solo il 44,55 per cento (2,74 milioni su 6,15) piuttosto che da quello in conto competenza, pur non particolarmente elevato, che raggiunge il 59,51 per cento (8,29 milioni su 13,93). Tali riscontri indicano una difficile entrata a regime di un contesto che va a proiettarsi sulla connessione dei due grandi temi sociali dell'*immigrazione* e dell'*integrazione*, ma che, al tempo stesso, vede competenze incrociate del Ministero del lavoro (di quello della solidarietà nel nuovo sistema) e del Ministero dell'interno.

Va anche segnalato l'andamento del C.d.R. *Politiche per l'orientamento e per la formazione* i cui pagamenti in conto competenza si fermano al 45,50 per cento (8,53 milioni su 18,75 di stanziamenti definitivi), mentre quelli in conto residui sono piuttosto elevati, raggiungendo il 92 per cento (5,22 milioni su 5,67).

Il C.d.R. *Mercato del lavoro*, che continua ad avere una cospicua massa-residui (25,08 milioni), registra comunque una significativa riduzione rispetto ai residui al 1° gennaio 2005, che ammontavano a 30,24 milioni.

Tale risultato va comunque riferito soprattutto alle economie che raggiungono 5,56 milioni, in quanto sia i pagamenti in conto residui (16,82 milioni su 30,24), sia quelli in conto

competenza (30,72 milioni su 54,33 di stanziamenti definitivi), avrebbero mantenuto invariata la situazione che emergeva dal rendiconto 2004.

Il C.d.R. *Comunicazione* vede aumentare i suoi residui (da 3,09 milioni a 3,12) ma tale dato sarebbe comunque accettabile ove non si verificassero relevantissime economie pari al 76,15 per cento dell'intera massa spendibile (17,34 milioni su 22,77 milioni).

Del resto i pagamenti in conto competenza sono molto bassi (0,35 milioni) rispetto agli stanziamenti definitivi (19,68) fermandosi all'1,78 per cento.

Con livelli più sostenuti ma che si segnalano per la loro insufficienza, tenuto conto della rilevanza strumentale per tutta l'amministrazione, si presenta il C.d.R. *Innovazione tecnologica* i cui pagamenti sugli stanziamenti definitivi si fermano al 6,56 per cento (0,96 milioni su 14,64), mentre quelli in conto residui raggiungono il 38,91 per cento (16,96 milioni su 43,59).

Migliore è il *trend* del C.d.R. *Attività ispettiva* i cui pagamenti sugli stanziamenti definitivi (1,02 milioni su 1,90) sono del 53,68 per cento, mentre quelli in conto residui dell'83,33 per cento (0,05 milioni su 0,06).

Emblematica è infine la situazione del C.d.R. *Risorse umane e affari generali*, che ha vissuto nel 2005 gravi difficoltà per la gestione delle risorse, soprattutto per il sistema dell'organizzazione periferica che ad esso fa capo e sul quale ci si sofferma nella parte dedicata all'organizzazione.

Infatti, non solamente si riscontra un livello di pagamenti molto elevato in conto competenza con 302,63 milioni su 304,51 pari al 99,38 per cento, livello decisamente inferiore in conto residui (21,04 milioni su 33,11 pari al 63,55 per cento), ma si registrano eccedenze sugli impegni per 5,06 milioni (gli impegni ammontano, infatti, a 335,06 milioni su 328,76 di massa impegnabile, a sua volta comprensiva di 24,25 milioni di residui di stanziamento).

2.2. Auditing.

L'analisi che segue viene distinta nell'"Auditing" che attiene alle patologie contabili riscontrate nell'approfondimento dei dati di rendiconto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come è avvenuto negli ultimi esercizi, e nell'Auditing su particolari filiere contabili, partendo da un ordinativo estinto nell'esercizio finanziario 2005.

Si tratta, in quest'ultima fattispecie, dell'evoluzione della sperimentazione iniziata con la relazione sul rendiconto 2004.

2.2.1. Auditing sul sistema contabile.

Il Fondo per l'occupazione.

Il Fondo per l'occupazione è sempre più importante per la gestione sia delle politiche attive che di quelle "passive" dell'occupazione.

Gli interventi che fanno capo a questo fondo continuano ad aumentare e la sua gestione, per gran parte a carattere ricognitivo (si ricorda il cosiddetto decreto "di preordinazione" la cui dinamica viene descritta in relazione), è concentrata in una difficile *governance* delle risorse effettivamente disponibili da assegnare alle *emergenze* di carattere occupazionale che si verificano in corso di esercizio e per le quali vengono appostate risorse a valere sul fondo, con provvedimenti normativi d'urgenza.

Il difficile bilanciamento tra erogazioni che hanno carattere di continuità sia dirette a persone fisiche (come gli assegni agli "LSU") sia a persone giuridiche (come Italia Lavoro S.p.A. S.p.A., oggetto di particolare attenzione nella parte dedicata all'*auditing sui casi di specie* ed in quella dedicata alle *esternalizzazioni*) e quelle che si riferiscono a settori in crisi, costituisce il riscontro delle caratteristiche di un "Fondo plurintervento" che non è solamente una "stanza di compensazione" per il successivo trasferimento delle risorse finanziarie ad altri soggetti che li gestiranno in concreto, ma anche la traduzione delle scelte strategiche prese al

livello governativo nei *tiraggi* finanziari che rendono possibili gli interventi nei bacini emergenziali.

Cap. 7141 - Fondo per l'occupazione

(in euro)

	2001	2002	2003	2004	2005
PREV. DEF. COMP.	1.537.264.693,44	1.433.085.786,00	1.573.228.664,00	1.476.418.536,00	1.390.846.559,00
IMPEGNI	1.537.264.693,44	1.433.085.786,00	1.568.621.028,00	1.476.418.536,00	1.390.846.559,00
IMPEGNI EFFETTIVI	1.366.286.726,54	1.111.760.003,52	1.545.962.752,00	1.376.605.377,95	1.016.110.194,44
PAGATO COMPETENZA	399.737.639,89	470.219.607,33	557.813.210,25	729.864.398,35	611.684.706,39
PAGATO RESIDUI	1.525.722.184,23	1.254.379.415,13	994.692.402,83	820.680.529,12	429.750.128,05
RES. "ABD" PROV. RES.	14.843.586,93	2.568.927,54	300.000,00	1.332.079,21	0,00
RES. "C" PR.COMP.	966.549.086,63	641.540.396,19	988.149.541,79	646.740.979,60	404.425.488,05
RES. "C" PR.RES.	1.247.059.575,10	1.183.374.426,46	1.153.764.811,36	1.342.860.020,77	1.572.766.830,55
RES. "F" PR.COMP.	170.977.966,90	321.325.782,48	22.658.275,96	99.813.158,05	374.736.364,56
RES. "F" PR.RES.	40.917.368,23	24.792,15	0,02	0,00	0,00
RES.TOT. PR.COMP.	1.137.527.053,54	962.866.178,67	1.010.807.817,75	746.554.137,65	779.161.852,61
RES.TOT.PR. RES.	1.302.820.530,28	1.185.968.146,15	1.154.064.811,38	1.344.192.099,98	1.572.766.830,55
RESIDUI INIZIALI	2.870.541.839,17	2.440.347.583,78	2.148.758.357,82	2.164.872.629,13	2.090.746.237,63
RESIDUI TOTALI	2.440.347.583,83	2.148.834.324,82	2.164.872.629,13	2.090.746.237,63	2.351.928.683,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'analisi della serie storica registra un aumento dei residui totali, in decisa controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, avvicinando i livelli del 2001.

La spiegazione di tale andamento è nella netta diminuzione dei pagamenti in conto residui che si riducono della metà rispetto al 2004, esercizio nel quale si era già registrata una diminuzione di oltre il 30 per cento sul 2003.

I pagamenti sulla competenza che rappresentano il 43,98 per cento degli stanziamenti definitivi, in linea con quanto rilevato sul rendiconto 2004, confermano come sia opportuno rivedere tutta la sistematica del Fondo al fine di liberare risorse residenti nella massa-residui che non trovano una loro finalizzazione.

Il problema di affermare una reale *governance* di un Fondo che non può rimanere un mero serbatoio per interventi di vario segno che non appartengono ad una strategia unitaria è, quindi, in un contesto complessivo nel quale la costante è rappresentata dalla scarsità di risorse, quanto mai urgente.

Com'è avvenuto nelle precedenti relazioni, si offre una rappresentazione della *dinamica* del Fondo, con tutti i passaggi finanziari che lo riguardano:

euro 1.191.846.559,00 (tabella 4 del Decreto Ministeriale 31.12.2004)

(Stanziamento iniziale)

Riduzioni in via legislativa:

(valori assoluti)

5.000.000,00	Convenzioni ministero beni ed attività culturali d.l.31.1.2005 conv. con L.31.3.2005 n.43
1.549.370,70	art. 119 della legge n. 388 del 2000 e dell'art. 59 comma 2 della legge n. 144 del 1999
6.549.370,70	Totale riduzioni per via legislativa.

Pertanto dello stanziamento del capitolo in seguito alle riduzioni per via legislativa sono rimasti disponibili per gli impegni di spesa euro **1.185.297.188,30**.